



Co-funded by
the European Union



Analisi dello stato dell'arte (Abstract).

Numero di riferimento del progetto KA220-HED-57DAE8A7 - 000154019
Accordo di sovvenzione: 2023-1-IT02-KA220-HED-
Titolo del documento: Analisi dello stato dell'arte (Abstract)
Pacchetto di lavoro pertinente
Natura: Rapporto
Livello di diffusione: Limitato a un gruppo specificato dal consorzio (compresi i servizi della Commissione).
Versione del documento: 1.0
Data: 20/02/2025
Autori: Beatrice Maggi, Andra Burlacu
Descrizione del documento: Questo documento analizza lo stato attuale del razzismo nell'istruzione superiore, con l'obiettivo di creare una solida base per lo sviluppo del progetto BRISWA 2.0.

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Informazioni preliminari:

Questo documento analizza lo stato attuale del razzismo e dell'insegnamento del razzismo nell'istruzione superiore, con l'obiettivo di creare una solida base per lo sviluppo del progetto BRISWA 2.0, finanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea. L'obiettivo del progetto è formulare e implementare un corso di formazione specializzato rivolto a studenti, professori e allenatori sportivi universitari, al fine di migliorare le strategie di prevenzione e lotta al razzismo negli ambienti accademici. La ricerca si concentra sulla revisione delle politiche, dei programmi e delle pratiche esistenti in diversi Paesi europei, evidenziando casi specifici che si sono dimostrati efficaci nel promuovere l'inclusione sociale e culturale. Questo rapporto fornisce un'analisi completa del razzismo nell'istruzione in Europa, con particolare attenzione all'istruzione superiore. Attraverso una revisione della letteratura scientifica e l'analisi di dati empirici ottenuti tramite indagini, esamina le manifestazioni del razzismo nelle istituzioni accademiche e il suo impatto su studenti, insegnanti e allenatori. Lo studio evidenzia le varie manifestazioni del razzismo nell'istruzione superiore, tra cui la sottorappresentazione delle minoranze etniche nelle posizioni di leadership accademica e di facoltà, nonché la discriminazione strutturale nei processi di ammissione e valutazione.

Inoltre, vengono fornite prove della persistenza di pregiudizi e microaggressioni che influenzano il percorso accademico e professionale degli studenti colpiti dal razzismo. Nonostante l'esistenza di solidi quadri normativi all'interno dell'Unione Europea, i dati riflettono che le politiche antirazziste attuate nelle università presentano sfide nella loro applicazione ed efficacia.

Lo studio esplora ulteriormente le strategie e le politiche educative adottate in vari paesi europei per mitigare l'impatto del razzismo nell'istruzione, con particolare attenzione a Italia, Spagna, Grecia e Cipro. L'analisi approfondisce l'efficacia di iniziative quali programmi di formazione degli insegnanti, riforme curriculari e campagne di sensibilizzazione nelle università e nelle scuole. Tuttavia, si riconosce che il successo di questi sforzi dipende in modo



Co-funded by
the European Union



significativo dalla loro attuazione e dall'impegno istituzionale per la loro sostenibilità a lungo termine.

Il documento getta le basi per lo sviluppo di un ambiente accademico più equo e inclusivo, proponendo una serie di raccomandazioni per il miglioramento delle politiche educative in Europa. Conclude che l'eliminazione del razzismo nell'istruzione superiore richiede un approccio globale che combini legislazione, sensibilizzazione e pratiche istituzionali efficaci.



1. Introduzione

Il razzismo è stato storicamente una delle forme più persistenti di disuguaglianza ed esclusione sociale, manifestandosi in vari ambiti, dal mercato del lavoro all'accesso a diritti fondamentali come l'istruzione e la salute (Bonilla-Silva, 1997). A livello globale, il razzismo assume molteplici forme, dal razzismo istituzionalizzato alle microaggressioni quotidiane, generando impatti negativi sulla vita di milioni di persone (Essed, 1991). Nel corso della storia, la razzializzazione degli individui è servita come meccanismo di gerarchia sociale, giustificando l'emarginazione e l'esclusione di alcuni gruppi in molteplici contesti (Goldberg, 2009). Nella società contemporanea, le manifestazioni della discriminazione razziale non si limitano a forme esplicite di segregazione e violenza; vi è anche una prevalenza di pratiche istituzionali che, sebbene non intenzionali, servono a perpetuare la disuguaglianza sistemica. Il contesto europeo ha visto un'intensificazione della visibilità di questo fenomeno, precipitato dall'afflusso di nuove ondate migratorie e dalla crescente presenza demografica di comunità oggetto di razzismo in vari settori della società (ECRI, 2020). La presenza di discorsi xenofobi sui social network e l'ascesa dei movimenti politici di estrema destra sono serviti a esacerbare il problema, riflettendo la persistenza del razzismo nella vita quotidiana di milioni di persone.

Diversi rapporti hanno rivelato che gli istituti di istruzione superiore non sono immuni da dinamiche di esclusione. La sottorappresentazione delle minoranze razziali nel corpo docente, l'emarginazione dei punti di vista non eurocentrici nei programmi didattici, e la presenza di discriminazioni nei processi di ammissione e valutazione sono alcuni dei modi in cui il razzismo si manifesta in questo ambito (Arday & Mirza, 2018; Stevenson et al., 2021). Un recente rapporto sull'istruzione superiore nel Regno Unito ha rilevato che gli studenti appartenenti a minoranze razziali riportano più frequentemente esperienze di esclusione e microaggressioni nelle università (Stevenson et al., 2021). Queste esperienze vanno dai commenti sprezzanti ai pregiudizi nella valutazione accademica e alle difficoltà di accesso alle opportunità di tutoraggio e sviluppo professionale (Sue et al., 2007). Una questione particolarmente importante è la scarsità di meccanismi di segnalazione efficaci e la pervasività delle microaggressioni all'interno dei campus universitari, che hanno dimostrato di avere un effetto deleterio sul benessere emotivo e accademico.



Il razzismo nell'istruzione superiore ha implicazioni dirette sull'esperienza universitaria degli studenti colpiti dal razzismo. La ricerca ha dimostrato che gli effetti del razzismo su questi studenti includono:

- Stress e ansia: La discriminazione sistematica all'interno dell'ambiente universitario contribuisce allo stress psicosociale, influenzando il benessere e la salute mentale degli studenti (Harwood et al., 2012).
- Disuguaglianza nell'accesso alle opportunità accademiche: Gli studenti di colore incontrano barriere nell'accesso alle borse di studio, alle reti di tutoraggio e ai programmi di scambio accademico, il che influisce sul loro sviluppo professionale e formativo (Gusa, 2010).
- Sottorappresentazione nelle posizioni di leadership degli studenti: L'esclusione sistematica impedisce a questi studenti di accedere a ruoli di leadership all'interno delle istituzioni universitarie, perpetuando la mancanza di voce nel processo decisionale accademico (Ahmed, 2012).

La fase iniziale del progetto riguarda l'analisi delle manifestazioni del razzismo nell'istruzione superiore. Questo obiettivo sarà raggiunto contestualizzando il fenomeno attraverso una revisione della letteratura scientifica, integrata da dati empirici ottenuti attraverso indagini condotte su insegnanti, studenti e allenatori. Gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- Questa prima parte del progetto si propone di analizzare la manifestazione del razzismo nell'istruzione superiore, contestualizzando il fenomeno a partire da una revisione della letteratura scientifica e integrandola con dati empirici ottenuti attraverso indagini condotte su insegnanti, studenti e allenatori.
- Esaminare la letteratura sul razzismo in Europa, con particolare attenzione alla sua presenza in campo educativo.
- Analizzare il rapporto tra razzismo e istruzione superiore, identificando le barriere strutturali e le esperienze degli studenti vittime di razzismo.



- Presentare i dati raccolti attraverso le indagini come punto di partenza per una diagnosi del problema nelle università europee.

2. Il razzismo in Europa: Panoramica

Il razzismo è definito come un'ideologia che sostiene la superiorità di un gruppo razziale sugli altri, portando alla discriminazione e all'emarginazione di coloro che sono considerati inferiori. Questa convinzione si manifesta in atteggiamenti, comportamenti e politiche che perpetuano le disuguaglianze basate su caratteristiche razziali o etniche (Amnesty International, 2024). Secondo Buraschi e Aguilar, il razzismo può essere inteso come "un sistema di dominazione e di inferiorizzazione di un gruppo rispetto a un altro basato sulla razzializzazione delle differenze, in cui si articolano le dimensioni interpersonale, istituzionale e culturale" (Wikipedia, 2025). Questo sistema si esprime attraverso idee, discorsi e pratiche che includono la stigmatizzazione, la discriminazione, l'esclusione e l'aggressione nei confronti dei gruppi oggetto di razzismo. Il razzismo è un fenomeno complesso che trascende gli atteggiamenti individuali per manifestarsi come struttura sociale radicata in norme, politiche e pratiche istituzionali. Secondo Bonilla-Silva (1997), il razzismo moderno assume forme più sottili in cui le disuguaglianze razziali sono esplicitamente negate ma perpetuate attraverso meccanismi impliciti e sistematici. Questa concettualizzazione sottolinea l'importanza di esaminare non solo i pregiudizi individuali, ma anche le dinamiche strutturali che perpetuano le disparità.

L'Unione europea (UE) ha attuato diverse direttive volte a combattere la discriminazione razziale, in particolare la direttiva 2000/43/CE, che stabilisce i principi fondamentali della parità di trattamento indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica. (EUR-Lex, n.d.). Inoltre, la Direttiva 2000/43/CE, nota come Direttiva sull'Uguaglianza Razziale, attua il principio della parità di trattamento tra gli individui, a prescindere dalla razza o dall'origine etnica, in settori quali l'occupazione, l'istruzione e l'accesso a beni e servizi (EUR-Lex, n.d.). Sebbene questi regolamenti abbiano stabilito un importante quadro giuridico, la loro effettiva



attuazione rimane disomogenea tra gli Stati membri. Recenti ricerche indicano che la discriminazione razziale persiste in diversi settori, anche in presenza di leggi di tutela (Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali [FRA], 2020). Uno studio condotto dalla FRA (2020) ha rivelato che circa il 30% delle persone appartenenti a minoranze etniche in Europa ha dichiarato di aver subito una qualche forma di discriminazione razziale negli ultimi cinque anni. Ciò suggerisce che, sebbene le politiche siano fondamentali, devono essere accompagnate da misure concrete per garantirne l'osservanza e l'efficacia. Nel 2020, la Commissione europea ha adottato il Piano d'Azione dell'UE contro il Razzismo 2020-2025, che si propone di intensificare gli sforzi per sradicare il razzismo attraverso azioni quali:

- **Migliorare l'applicazione della legislazione:** Garantire che le leggi contro la discriminazione siano effettivamente applicate in tutti gli Stati membri.
- **Sensibilizzazione ed educazione:** promuovere campagne educative che sfidino gli stereotipi e favoriscano la comprensione interculturale.
- **Raccolta dati:** migliorare la raccolta e l'analisi dei dati sulla discriminazione razziale per orientare le politiche basate su dati concreti (Commissione Europea, 2020).

Sebbene queste iniziative cerchino di affrontare le cause profonde del razzismo attraverso strategie globali che coinvolgono l'istruzione, la formazione e la promozione dell'inclusione sociale, si osserva che l'efficacia di queste politiche dipenderà dalla volontà politica e dal coordinamento tra i diversi livelli di governo.

La situazione attuale del razzismo in Europa riflette un quadro eterogeneo ma preoccupante. Studi contemporanei mostrano che le persone di origine africana, i musulmani e altre minoranze etniche continuano a subire alti livelli di discriminazione in settori chiave come l'occupazione, l'alloggio e l'istruzione. Un rapporto di Amnesty International (2021) ha documentato casi di discriminazione razziale nel mercato del lavoro europeo, dove i candidati con nomi associati a minoranze etniche hanno ricevuto meno risposte positive di quelli con nomi considerati "bianchi" o occidentali, anche quando i loro CV erano identici. Questo fenomeno, noto come "discriminazione basata sul nome", dimostra come le percezioni razziali possano influenzare decisioni apparentemente oggettive. Nel campo dell'istruzione, le



ricerche condotte in Paesi come la Spagna indicano che gli studenti immigrati africani devono affrontare ulteriori barriere in termini di accesso a risorse educative di qualità e di riconoscimento delle loro competenze (Cea D'Ancona & Valles Martínez, 2015). Queste disparità contribuiscono a perpetuare i cicli di esclusione sociale ed economica. Inoltre, i dati raccolti da Farkas (2017) mostrano che le minoranze etniche in Europa hanno tassi di accesso significativamente più bassi alle opportunità professionali e accademiche avanzate, il che rafforza la necessità di interventi più efficaci per ridurre questi divari.

Il mondo dello sport non è nuovo ai problemi che il razzismo comporta. Sono numerose le situazioni in cui la discriminazione basata sul colore della pelle o sulla razza di alcuni atleti provoca situazioni di insulti razzisti e disprezzo da parte di altri atleti o del pubblico che assiste agli eventi sportivi. Di seguito sono riportati alcuni dei casi di razzismo più attuali nello sport: Insulti razzisti nel calcio spagnolo: Nel febbraio 2025, durante una partita tra RCD Espanyol e Athletic Club, il giocatore marocchino Maroan Sannadi è stato oggetto di insulti razzisti dagli spalti. L'arbitro ha interrotto la partita e ha attivato il protocollo anti-razzismo, proiettando messaggi anti-discriminazione sugli schermi dello stadio. Iñaki Williams, capitano dell'Athletic Club, ha condannato con forza questi atti, ricordando episodi simili avvenuti in passato e sottolineando la necessità di sradicare il razzismo dal calcio (Cadena Ser, 2025; Reuters, 2025). Abbandono della partita per insulti razzisti: Il CD Otxarkoaga ha deciso di abbandonare una partita nel febbraio 2025 dopo che uno dei suoi giocatori ha ricevuto commenti razzisti. Sebbene l'arbitro non abbia identificato l'autore degli insulti, la squadra, in linea con i suoi valori di rispetto e di uguaglianza, ha scelto di non continuare la partita, sottolineando la sua posizione contro ogni forma di discriminazione.

3. Il razzismo nell'istruzione

La discriminazione razziale nell'ambiente educativo si manifesta attraverso barriere strutturali e pregiudizi che hanno un impatto negativo sull'esperienza accademica degli studenti appartenenti a minoranze etniche. Queste barriere includono aspettative accademiche inferiori da parte del personale educativo, accesso limitato a risorse di qualità e sottorappresentazione nei programmi di studio. Uno studio di Delbury (2020) evidenzia che la



discriminazione etnica in classe è spesso associata a stereotipi e pregiudizi che presuppongono la superiorità di norme e valori di origine europea. Questo fenomeno, noto come "effetto Pigmalione inverso", può limitare il rendimento scolastico di questi studenti. Ad esempio, uno studio di Souto-Maior (2023) ha dimostrato che la presenza di studenti bianchi in scuole con diversità razziale può influenzare la comparsa di disparità nell'iscrizione a corsi avanzati tra studenti bianchi e neri. Questo dato suggerisce che le aspettative e le dinamiche sociali all'interno della classe possono contribuire alla disuguaglianza educativa. Va notato anche che la segregazione scolastica e la distribuzione ineguale delle risorse perpetuano le disparità educative. Sethi (2022) ha analizzato come la desegregazione scolastica possa influenzare le disparità all'interno delle scuole nella fornitura di corsi avanzati. I risultati indicano che, sebbene la desegregazione possa aumentare l'iscrizione di studenti neri e ispanici ai corsi di preparazione all'università, le disuguaglianze persistono a causa di pregiudizi istituzionali e sociali.

Le disparità nell'istruzione si riflettono poi sul mercato del lavoro, dove i laureati delle minoranze etniche si trovano ad affrontare svantaggi significativi rispetto ai loro coetanei appartenenti alla maggioranza etnica. Queste disuguaglianze si manifestano con tassi di disoccupazione più elevati e redditi più bassi, anche quando le qualifiche accademiche sono equivalenti. Whitcomb e Singh (2020) hanno analizzato i dati istituzionali per un decennio e hanno scoperto che gli studenti appartenenti a minoranze etniche sottorappresentate subiscono una maggiore penalizzazione nelle loro medie accademiche complessive e nelle aree STEM, rispetto agli studenti non appartenenti a minoranze con svantaggi socioeconomici simili. Questo fenomeno, noto come "criminalizzazione etnica", è la prova della persistenza di pregiudizi e discriminazioni nella transizione dall'istruzione al lavoro. Inoltre, Souto-Maior (2023) ha analizzato le disuguaglianze emergenti all'interno delle scuole e ha concluso che la presenza di studenti bianchi può influenzare l'emergere di disparità nell'iscrizione a corsi avanzati tra studenti bianchi e neri. Questo dato suggerisce che la composizione razziale delle istituzioni scolastiche può influenzare le opportunità accademiche disponibili per gli studenti appartenenti a minoranze.



Per affrontare le disuguaglianze educative, sono state attuate varie strategie e programmi volti a promuovere l'inclusione e l'equità nell'ambiente scolastico. Queste iniziative cercano di creare ambienti educativi che riconoscano e valorizzino la diversità culturale, etnica e linguistica degli studenti. L'educazione interculturale è presentata come uno strumento chiave per promuovere l'inclusione. Arroyo González (2013) sostiene che l'educazione interculturale e l'inclusione scolastica condividono obiettivi comuni e propongono modi concreti di "fare scuola" che promuovono le relazioni e la comprensione reciproca tra studenti provenienti da contesti diversi. Inoltre, l'UNESCO (2020) sottolinea che un'educazione inclusiva pianificata e realizzata con cura può migliorare i risultati accademici, lo sviluppo sociale ed emotivo, l'autostima e l'accettazione da parte dei pari. L'inclusione di studenti diversi nelle classi tradizionali può prevenire la stigmatizzazione, gli stereotipi, la discriminazione e l'alienazione. Tuttavia, l'attuazione efficace di questi programmi richiede un vero impegno istituzionale e un'adeguata formazione del personale educativo. Delbury (2020) sottolinea la necessità di adottare una prospettiva di interculturalità critica che metta in discussione le strutture di potere e promuova pratiche pedagogiche inclusive che riconoscano e valorizzino le identità culturali di tutti gli studenti.

4. Il razzismo nell'istruzione superiore

Il razzismo negli istituti di istruzione superiore europei si manifesta in vari modi, da atteggiamenti e comportamenti discriminatori a strutture istituzionali che perpetuano le disuguaglianze. Recenti ricerche hanno dimostrato la prevalenza di queste pratiche e il loro impatto sulla comunità accademica. Il razzismo nelle università europee assume molteplici forme, dalle microaggressioni quotidiane alle pratiche istituzionali di esclusione. Secondo Arday e Mirza (2018), gli studenti vittime di razzismo nel Regno Unito affrontano spesso comportamenti discriminatori basati sul loro aspetto fisico, sulla lingua o sull'accento. Queste esperienze possono includere commenti avilenti, esclusione sociale e mancanza di riconoscimento accademico. Uno studio condotto dalla European University Association (EUA) in collaborazione con diverse istituzioni europee ha rivelato che più del 20% degli studenti vittime di razzismo ha riferito di aver subito qualche forma di discriminazione razziale durante il periodo universitario (European University Association, 2021). Queste cifre variano



in modo significativo a seconda del Paese e dell'istituzione, ma riflettono una tendenza preoccupante che richiede un'attenzione urgente. Inoltre, la ricerca qualitativa ha evidenziato come il razzismo nascosto possa manifestarsi in piccoli gesti o atteggiamenti che, sebbene non sempre intenzionali, perpetuano gli stereotipi negativi. Ad esempio, uno studio condotto in Spagna ha indicato che gli studenti africani percepiscono meno opportunità di partecipare ad attività extracurricolari a causa di pregiudizi impliciti dei loro coetanei e insegnanti (Cea D'Ancona & Valles Martínez, 2015). Un altro studio condotto dall'Università di Burgos ha rivelato che gli studenti stranieri nei programmi di educazione fisica subiscono forme di razzismo nascosto in classe. Queste manifestazioni includono comportamenti e azioni basati sul colore della pelle, la lingua, l'accento, i tratti fisici e persino l'odore del corpo (Università di Burgos, 2023).

Riconoscendo la gravità del problema, diverse università europee hanno attuato politiche e pratiche volte a combattere il razzismo e a promuovere l'inclusione. Molte istituzioni hanno adottato politiche esplicite contro la discriminazione razziale, stabilendo codici di condotta e procedure per affrontare gli episodi di razzismo. Queste politiche cercano di creare un ambiente sicuro e accogliente per tutti gli studenti, indipendentemente dall'etnia. Ad esempio, l'Università di Oxford ha lanciato un programma chiamato "Challenging Racism", volto a sensibilizzare la comunità universitaria sulle dinamiche del razzismo strutturale e a promuovere un ambiente inclusivo (Università di Oxford, 2020). Tuttavia, l'efficacia di queste politiche dipende dalla loro attuazione pratica e dall'impegno istituzionale. Le ricerche suggeriscono che le iniziative di maggior successo sono quelle che coinvolgono attivamente tutti i membri della comunità universitaria nella loro progettazione ed esecuzione. L'efficace attuazione di queste politiche richiede l'impegno istituzionale e la partecipazione attiva dell'intera comunità universitaria. Università come Cambridge hanno sviluppato programmi di formazione obbligatoria per insegnanti e personale amministrativo sui pregiudizi impliciti e sulle pratiche inclusive (Cambridge University, 2021). Questi programmi cercano di ridurre i comportamenti discriminatori e promuovere un ambiente di rispetto reciproco.



5 Teorie e concettualizzazioni esistenti delle politiche antirazziste in Europa

5.1 Le politiche antirazziste in Italia

- Decreto n. 215/2003 - Attuazione della direttiva 2000/43/CE del Consiglio per la parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica.
- Osservatorio nazionale contro le discriminazioni nello sport
- Colore? Quale colore? Relazione sulla lotta contro la discriminazione e il razzismo nel calcio
- Commissione "Jo Cox" sull'intolleranza, la xenofobia, il razzismo e i fenomeni di odio
- Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza
- Piano Nazionale d'azione contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza
- DL 12.07.2018 ART 3 comma 1 -a,b,c,d-

5.2 Le politiche antirazziste in Grecia

- Legge sulla lotta contro alcune forme e manifestazioni di razzismo e xenofobia attraverso il diritto penale del 2014 (4285/2014)
- Legge 4326/2015 Misure urgenti per contrastare la violenza nello sport e altre disposizioni

5.3 Le politiche antirazziste in Spagna

- Legge 15/2022, del 12 luglio, che prevede la parità di trattamento e la non discriminazione.
- Legge 19/2007, dell'11 luglio, contro la violenza, il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza nello sport.

5.4 Le politiche antirazziste a Cipro

- Legge sulla lotta contro alcune forme e manifestazioni di razzismo e xenofobia attraverso il diritto penale del 2011 (134(I)/2011)
- Legge del 2008 sulla prevenzione e la repressione della violenza negli impianti sportivi (Legge 48(I)/2008).

5.5 Politiche antirazzismo in Europa (altri paesi)



- Relazione annuale della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI)

5.2.1 Germania

- Legge federale sulla parità di trattamento (Allgemeines Gleichbehandlungsgesetz - AGG)

6 Programmi socio-politici ed educativi in Europa per la lotta al razzismo

6.1 Programmi educativi e socio-politici in Italia

- Uguaglianza LGBTIQ (2020-2025)
- Streetfootballworld, Balon Mundial
- Progetto Ultrà, Mondiali Antirazzisti
- Progetto Ultrà, Piazza Antirazzista
- Progetto Ultrà, A scuola di antirazzismo: il calcio come strumento di mediazione interculturale
- Unione Italiana Sport Pertutti Genova, Cartellino rosso al razzismo
- Progetto Ultrà, iniziative dei fan
- Liberi Nantes Football Club, Liberi Nantes calcio e touch rugby
- UISP Genova e Associazione Macaia, Arcobaleni
- UISP Torino, Inclusione dei migranti nello sport e attraverso lo sport - Guida alle buone pratiche
- UISP - Unione Italiana Sport per Tutti, Modello di Inclusione dei Migranti nello Sport per Tutti (MIMoSA)
- Almanacco delle Iniziative Antirazziste

6.2 Programmi educativi e socio-politici in Grecia

- Il progetto EYESS (European Youth Engaging in Solidarity and Sport: Gioventù europea impegnata nella solidarietà e nello sport)
- La "Scuola colorata" della Grecia contro l'omofobia e il razzismo
- Sostegno ai rifugiati nel Mar Egeo (RSA)
- EMILIE (Un approccio europeo alla cittadinanza multiculturale Sfide giuridiche, politiche ed educative)
- Educazione all'inclusione dell'"Alterità", lotta al razzismo e alla discriminazione nel multiculturalismo (Università Nazionale e Capodistriana di Atene)
- Educazione interculturale: approcci teorici ed esperienziali (Università Nazionale e Capodistriana di Atene)



- Educazione e sostegno ai rifugiati e ai migranti: Considerazioni interculturali e applicazioni pratiche (Università Nazionale e Capodistriana di Atene)
- Migrazione contemporanea e rifugiati in Grecia (Università Nazionale e Capodistriana di Atene)
- Apprendimento e competenze interculturali (Università Nazionale e Capodistriana di Atene)

6.3 Programmi educativi e socio-politici in Spagna

- La Liga e l'UNICEF in collaborazione con l'Associazione dei Calciatori Spagnoli e il Consiglio Nazionale dello Sport, Calcio Professionistico con i Rifugiati
- Fútbol Club Barcelona e Croce Rossa, Tant se val d'on venim (Non importa da dove veniamo)
- Mancomunidad El Záncara, Interocio por la Diversidad
- Rete Sport e Cooperazione
- Fondazione calcio professionistico/ LaLiga
- La Liga VS il Razzismo
- 'Accordo sull'azione congiunta per prevenire e combattere l'odio nello sport'.

6.4 Programmi educativi e socio-politici a Cipro

- KISA, Uguaglianza, No alla discriminazione, No al razzismo nel lavoro
- KISA, MigrAID
- KISA, NiceR - Nuovo approccio per rafforzare l'integrazione culturale dei giovani rifugiati
- KISA, TRACKS – identificazione di TRafficked Asylum seeKers' Special needs
- KISA, diritti umani per tutti!
- CARDET e l'Istituto per lo Sviluppo, Progetto TACKLE
- PeacePlayers Cipro, Educazione per una Cultura di Pace - 'IMAGINE'
- PeacePlayers Cipro, I giochi dell'amicizia
- Giocatori di Pace Cipro, Colorare la Corte

6.5 Programmi educativi e socio-politici in Europa (altri paesi)

6.5.1 Austria

- Fairplay, lo sport accoglie i rifugiati
- Streetfootballworld, Kicken Ohne Grenzen (Calci senza limiti)
- Ece Bulls Kapfenberg, Ece Junior Bulls
- Caritas Stiria, Qualificazione dell'integrazione sportiva
- Unione Sportiva Tirolo, Inclusione dei migranti nello sport e attraverso lo sport - Guida alle buone pratiche
- Caritas Stiria, Creare un campo da gioco equo: L'inclusione sociale dei migranti e delle minoranze etniche nello sport

6.5.2 Belgio

- Centro per le Pari Opportunità e l'Opposizione al Razzismo, Ruolo degli organismi specializzati in materia di discriminazione e sport



- FEFA Asbl., FEFA (Football-Studies-Family-Anderlecht: Calcio-Studi-Famiglia-Anderlecht)
- Kraainem Football Club, Giovani rifugiati a Kraainem Football

6.5.3 Danimarca

- ForeningsGuiderne+, Aumentare la diversità e l'inclusione nelle associazioni e nei club sportivi

6.5.4 Inghilterra

- Il calcio unisce il razzismo divide, Streetkick
- Mostra il cartellino rosso al razzismo, Sfida al razzismo nel calcio
- Mostra al razzismo il cartellino rosso, Promuovere l'uguaglianza e affrontare il razzismo nelle scuole (corso di formazione)
- Commissione per l'uguaglianza razziale & Sport England, Sporting Equals
- UK Sport, Strategia per l'uguaglianza e la diversità
- Kick It Out, Standard di uguaglianza razziale per le squadre di calcio professionistiche

6.5.5 Finlandia

- Istituto sportivo Kisakeskus, Formazione di istruttori alla pari per donne immigrate
- Cosmos Juniors, Sporttis Plus
- Associazione calcistica finlandese, Programma sportivo multiculturale dopo la scuola

6.5.6 Francia

- Sport in città, Associazione per l'inserimento nello sport

6.5.7 Germania

- Streetfootballworld, CHAMPIONS ohne GRENZEN (Campioni senza limiti)
- Fondazione tedesca per l'infanzia e la gioventù & con il sostegno del Ministero federale per la Migrazione, i Rifugiati e l'Integrazione, Welcome to Football
- Koordinationsstelle Fanprojekte, Centro di Coordinamento dei Progetti Fan

6.5.8 Ungheria

- Internationale Club de Football SE, Integrazione delle comunità emarginate attraverso lo sport / Lavorare con le comunità di migranti attraverso il calcio: Internationale Club de Football

6.5.9 Irlanda

- Associazione Calcistica Irlandese, Progetto di integrazione attraverso il calcio, sostenuto dal Fondo per l'asilo, la migrazione e l'integrazione dell'Unione Europea e amministrato dal Dipartimento di giustizia e uguaglianza.
- Sport Against Racism Ireland (SARI), Soccerfest
- Sport Against Racism Ireland (SARI), Una razza - Razza umana



6.5.10 Paesi Bassi

- Royal Dutch Football Association, Il nostro calcio appartiene a tutti
- Fondazione Johan Crujff, Tribunali Crujff

6.5.11 Norvegia

- Furuset Allidrett IF, Progetto Scuola Alna

6.5.12 Romania

- Federazione calcistica rumena, il razzismo rompe il gioco
- Policy Center for Roma and Minorities, Come affrontare con successo l'antiziganismo nello sport: Il razzismo rompe il gioco

7 Analisi dei risultati e delle migliori pratiche

Questa sezione del rapporto presenta un'analisi delle pratiche e degli interventi antirazzisti identificati dai partner del progetto in diversi Paesi europei, in particolare nel contesto dell'istruzione superiore e dell'impegno della comunità locale. L'obiettivo è quello di evidenziare le migliori pratiche che possono essere utilizzate come modelli di riferimento per la futura implementazione nelle università e in altre istituzioni educative.

L'analisi ha portato a classificare le iniziative esistenti in cinque gruppi distinti, ognuno dei quali rappresenta un approccio unico alla lotta al razzismo, alla promozione della coesione sociale e alla promozione di ambienti inclusivi.

Gruppo 1: Lo sport come veicolo di integrazione sociale

I programmi di questa categoria sottolineano il potere dello sport – in particolare del calcio – come strumento per unire le comunità e colmare i divari culturali o razziali. Queste iniziative mirano a:

- Promuovere il lavoro di squadra, la solidarietà e il rispetto reciproco tra i partecipanti provenienti da contesti diversi.
- Utilizzare gli eventi sportivi organizzati per favorire l'interazione e la comprensione non discriminatoria.
- Costruire comunità inclusive in cui le differenze etniche siano viste come punti di forza piuttosto che come barriere.



Lo sport è riconosciuto non solo per i suoi benefici fisici, ma anche come mezzo simbolico e pratico per promuovere valori condivisi e smantellare stereotipi in modo informale ma efficace.

Gruppo 2: Creazione di forum inclusivi ed eventi pubblici

Questi programmi si concentrano sulla creazione di spazi fisici e virtuali in cui i membri della comunità possono riunirsi per il dialogo e lo scambio interculturale. I loro obiettivi comprendono:

- Facilitare le conversazioni su razzismo, identità e appartenenza.
- Incoraggiare la cittadinanza attiva e la partecipazione democratica.
- Rafforzare i legami comunitari offrendo sedi neutre e aperte per l'impegno.

Tali iniziative includono tipicamente conferenze, festival culturali, tavole rotonde e workshop tematici che consentono la condivisione di esperienze e lo sviluppo della comprensione reciproca tra gruppi etnici.

Gruppo 3: Assistenza a persone vulnerabili e discriminate

La terza categoria comprende i programmi che offrono sostegno diretto alle persone colpite da razzismo ed esclusione. Questi possono includere:

- Opportunità educative come borse di studio o programmi di formazione per gruppi emarginati.
- Sostegno economico sotto forma di donazioni, risorse o accesso a servizi essenziali.
- Assistenza legale o psicologica per le vittime di discriminazione razziale.

Questi sforzi si basano su un quadro di giustizia sociale e mirano a ridurre le disuguaglianze strutturali che colpiscono in modo sproporzionato le minoranze razziali o etniche.

Gruppo 4: Campagne di sensibilizzazione e antirazzismo

Le campagne di sensibilizzazione sono strumenti fondamentali per modellare la percezione pubblica e ridurre i pregiudizi. I programmi di questo gruppo mirano a:



- Informare ed educare la popolazione generale sulle radici e le conseguenze del razzismo.
- Promuovere l'empatia e sfidare le narrazioni dannose attraverso i media, l'arte e l'educazione.
- Influenzare le norme culturali e incoraggiare l'introspezione sociale sugli atteggiamenti razziali.

Queste campagne spesso prevedono la collaborazione tra enti governativi, ONG e istituzioni educative e sono pensate per raggiungere un pubblico sia locale che nazionale.

Gruppo 5: Programmi educativi per combattere i pregiudizi e promuovere l'inclusione

L'ultimo gruppo comprende iniziative volte a dotare gli individui delle competenze e delle conoscenze necessarie per riflettere criticamente sui propri pregiudizi e comportamenti.

Questi programmi:

- Forniscono formazione sulla competenza interculturale, sull'educazione anti-bias e sulla comunicazione inclusiva.
- Incoraggiano l'alleanza proattiva e la responsabilità civica tra i partecipanti.
- Si rivolgono sia agli educatori che agli studenti, promuovendo il cambiamento istituzionale dall'interno.

Instillando valori antirazzisti attraverso l'educazione formale e i laboratori, queste iniziative lavorano per una trasformazione culturale a lungo termine.

Osservazioni conclusive

Insieme, queste cinque categorie rappresentano un approccio multiforme per affrontare il razzismo nei contesti educativi e sociali. I programmi identificati dimostrano l'importanza di:

- Combinare l'attivismo di base con il sostegno istituzionale.
- Promuovere politiche inclusive in tutti i settori della società.
- Sostenere gli impegni a lungo termine piuttosto che le reazioni a breve termine.

Il rapporto conclude che le migliori pratiche antirazziste devono essere sensibili al contesto, guidate dalla comunità e rafforzate da quadri normativi. Dovrebbero inoltre



prevedere un equilibrio tra strategie reattive (di supporto) e proattive (educative e preventive) per creare una società veramente inclusiva.

8 Sondaggio: QUESTIONARIO BRISWA 2.0

Nell'ambito del progetto BRISWA 2.0, è stata condotta un'indagine completa nelle università di Spagna, Grecia, Italia e Cipro per valutare le percezioni, le esperienze e le risposte istituzionali al razzismo e alla diversità culturale nell'istruzione superiore. L'indagine si è rivolta a partecipanti sia nazionali che internazionali, con l'obiettivo di identificare le barriere all'inclusione e informare la progettazione di strategie educative antirazziste.

Il questionario è stato compilato da 406 persone, principalmente studenti (69%), con un'età media di 29,5 anni. La maggioranza si è identificata come maschio (60,7%), seguita da femmina (38,8%) e una piccola percentuale (0,5%) come non-binario. La maggior parte degli intervistati era single (55,2%) e l'86,4% ha dichiarato di avere un'istruzione universitaria o post-universitaria. La composizione etnica era prevalentemente caucasica (79,9%), con una rappresentanza molto limitata di minoranze razziali.

I partecipanti risiedevano soprattutto in Spagna (36%), Grecia (34%), Italia (19,6%) e Cipro (7,7%). Mentre l'88,6% era di origine europea, un notevole 11,4% proveniva da paesi extraeuropei, il che offre una visione delle esperienze dei migranti e degli studenti internazionali.

Uno dei risultati più sorprendenti è che il 18,3% degli intervistati ha dichiarato di aver subito discriminazioni razziali nel proprio Paese di studio. Questi episodi si sono verificati più frequentemente negli spazi pubblici (46,9%), seguiti dalle istituzioni scolastiche (22,4%), dai social media (12,2%) e dai luoghi di lavoro (16,3%). È allarmante notare che l'87,5% di coloro che hanno subito episodi di razzismo non ha ricevuto alcuna forma di supporto istituzionale, evidenziando un divario significativo tra le esperienze di discriminazione e i meccanismi di risposta istituzionali.⁹

Nonostante queste sfide, il 63,2% degli intervistati ha ritenuto che la propria università fornisse un sostegno adeguato o sufficiente all'integrazione. In termini di sensibilità culturale,



il 90,6% degli studenti ha dichiarato che i professori hanno rispettato la loro identità culturale e il 77,2% ha riferito che i loro compagni hanno spesso o sempre mostrato comprensione e rispetto culturale.

Per quanto riguarda l'educazione alla diversità, il 63,7% ha ritenuto che la propria università affrontasse il tema della diversità culturale in modo adeguato, anche se il 24,4% era incerto e l'11,9% non era d'accordo. Nel frattempo, quasi la metà (46,4%) era d'accordo sul fatto che la propria università avesse programmi educativi efficaci per affrontare il razzismo, anche se il 19% pensava il contrario e il 34,7% era incerto.

Alla domanda sulla propria apertura culturale, il 49,6% dei partecipanti ha giudicato alta o molto alta l'interazione con persone di altre culture e il 79,6% ha ritenuto che la diversità culturale arricchisse l'esperienza universitaria. Tuttavia, il 21,8% degli intervistati ha assistito a discriminazioni razziali nella propria istituzione, in particolare nelle aree pubbliche (42,1%), nelle aule (25,3%) e sulle piattaforme online (22,2%).

Questi risultati rivelano tendenze sia incoraggianti che preoccupanti: mentre molti studenti percepiscono i loro ambienti accademici come inclusivi e rispettosi, la persistenza della discriminazione razziale e la mancanza di sostegno istituzionale per le vittime indicano l'urgente necessità di rafforzare le politiche antirazziste, l'educazione e i meccanismi di responsabilità.

9 Analisi qualitativa dei risultati

Questa sezione analizza le risposte a una domanda aperta sulle strategie efficaci per l'insegnamento del razzismo in ambito universitario. L'analisi si è svolta in tre fasi:

- analisi del contenuto,
- categorizzazione
- e clustering tematico.

Le risposte sono state standardizzate, tradotte in inglese e ripulite dai caratteri speciali. Il testo è stato abbassato e tokenizzato.



Un'analisi di frequenza ha rivelato che le parole più comuni sono state "interattivo" e "workshop", indicando una preferenza per le metodologie partecipative. Le risposte sono state classificate in: (1) Metodi interattivi (ad esempio, workshop, simulazioni; 201 risposte), (2) Metodi basati sulla discussione (ad esempio, dibattiti; 162 risposte) e (3) Approcci teorici (ad esempio, lezioni; 58 risposte). Dodici risposte non erano classificabili.

Utilizzando la vettorizzazione TF-IDF e il clustering K-Means, le risposte sono state raggruppate in tre cluster che corrispondevano alle categorie precedenti. Ciò ha confermato la predominanza delle preferenze di apprendimento attivo e collaborativo nella pedagogia antirazzista.

Ai partecipanti è stato chiesto se considerassero lo sport efficace per promuovere l'integrazione sociale e combattere il razzismo. La maggior parte delle risposte ha sottolineato il ruolo dello sport nel promuovere l'empatia, la partecipazione, la consapevolezza culturale e l'integrazione collettiva.

La clusterizzazione tematica ha identificato tre gruppi: (1) Lo sport come connettore universale, (2) Lavoro di squadra e comprensione reciproca e (3) Diversità e inclusione. Un piccolo numero di risposte ambigue o astratte è stato classificato come "non categorizzato". Questa sezione esplora le risposte degli educatori in merito all'insegnamento del razzismo in classi prevalentemente bianche in qualità di istruttori bianchi. I temi chiave sono stati l'empatia, l'inclusività, la creazione di ambienti sicuri e la promozione della collaborazione. Una parte consistente ha espresso incertezza o difficoltà concettuali.

Sono stati individuati cinque cluster tematici: (1) Narrazione ed esempi reali, (2) Esitazione e incertezza, (3) Approcci basati sull'empatia, (4) Impegno degli studenti e riflessione storica e (5) Riflessioni individuali sul razzismo.

I partecipanti hanno proposto iniziative classificate come segue: progetti basati sull'istruzione, coinvolgimento della comunità, workshop e formazione, scambio culturale, strumenti digitali e narrativi, consapevolezza storica e politica, impegno creativo e collaborazione interdisciplinare.

I suggerimenti riflettono un'ampia gamma di strategie basate sia su politiche istituzionali che su pratiche comunitarie volte a ridurre il razzismo attraverso l'educazione e la collaborazione. L'analisi evidenzia i seguenti risultati:



Co-funded by
the European Union



- I metodi interattivi e basati sulla discussione sono molto apprezzati nell'educazione antirazzista.
- Lo sport è ampiamente visto come un veicolo di inclusione ed empatia.
- Gli educatori hanno bisogno di sostegno per affrontare le questioni razziali, in particolare per quanto riguarda la posizione.
- Un ampio spettro di progetti pratici e interdisciplinari suggerisce una solida base per l'attuazione della teoria antirazzista in contesti reali.



10. Conclusioni dell'analisi statistica del questionario:

Dall'analisi esaustiva dello stato del razzismo in Europa, in particolare in Italia, Grecia, Spagna e Cipro, si possono trarre alcune conclusioni fondamentali che evidenziano la persistenza della discriminazione razziale e la necessità di rafforzare le strategie per il suo sradicamento:

1. **Il razzismo rimane una realtà strutturale.** Nonostante i progressi legislativi e le iniziative di sensibilizzazione, il razzismo persiste in molti settori, dall'istruzione allo sport. I dati riflettono che le minoranze etniche continuano a subire discriminazioni nell'accesso ai diritti fondamentali e alle opportunità sociali.
2. **Le normative esistenti sono insufficienti senza meccanismi di applicazione efficaci.** Sebbene l'Unione europea abbia sviluppato un solido quadro giuridico contro la discriminazione razziale, la sua attuazione varia notevolmente da un paese all'altro. La mancanza di meccanismi efficaci di monitoraggio e sanzione indebolisce l'impatto di queste norme, permettendo alle pratiche razziste di persistere senza conseguenze significative.
3. **Le barriere persistono nell'istruzione e nell'istruzione superiore.** Il razzismo nell'istruzione continua a limitare l'inclusione degli studenti delle minoranze etniche. La sottorappresentazione di questi gruppi nell'istruzione superiore, sia nella popolazione studentesca che nel corpo docente, perpetua le disuguaglianze strutturali. Inoltre, l'assenza di prospettive più diversificate nei programmi di studio rafforza le narrazioni eurocentriche che rendono invisibili la storia e i contributi delle minoranze.
4. **Lo sport continua a essere uno spazio per l'espressione del razzismo.** Gli episodi di razzismo nelle competizioni sportive, in particolare nel calcio professionistico, dimostrano l'inadeguatezza degli attuali protocolli per prevenire e punire questi comportamenti. Sebbene esistano iniziative e campagne per sradicare la discriminazione nello sport, la mancanza di sanzioni esemplari continua a permettere il ripetersi di questi comportamenti.
5. **La percezione del razzismo riflette un divario tra la legislazione e la realtà sociale.** I risultati dell'indagine mostrano che una parte significativa della popolazione



ritiene che le misure esistenti non siano efficaci nella lotta al razzismo, il che suggerisce uno scollamento tra le politiche formali e il loro effettivo impatto sulla società. Inoltre, il razzismo è percepito come ancora normalizzato in molte aree, il che lo rende difficile da sradicare.

6. **Le iniziative socio-educative e sportive hanno un potenziale, ma richiedono un maggiore sostegno.** Diversi programmi hanno mostrato un impatto positivo nella promozione dell'inclusione e nella sensibilizzazione contro il razzismo, ma la loro portata è limitata a causa della mancanza di fondi e di continuità nel tempo. Senza un impegno strutturale sostenuto, queste iniziative non riescono a generare un cambiamento profondo e duraturo.
7. **È necessario rafforzare la rappresentanza delle minoranze negli spazi decisionali.** La scarsa presenza di persone oggetto di razzismo nelle posizioni di comando, sia nelle istituzioni educative che negli organismi sportivi e politici, perpetua la disuguaglianza e limita l'attuazione di politiche inclusive. È urgente promuovere una maggiore diversità in questi spazi per garantire un'equa rappresentanza di tutte le comunità.
8. **Per progredire verso una società più inclusiva,** è essenziale rafforzare l'applicazione delle normative esistenti, implementare sanzioni più severe contro gli atti di razzismo e potenziare i programmi educativi e sportivi con un approccio interculturale. Inoltre, è necessario promuovere un cambiamento nella percezione sociale del razzismo, incoraggiando una maggiore rappresentanza delle minoranze in ambito accademico, politico e sportivo. Solo attraverso una strategia globale che combini legislazione, educazione e consapevolezza sociale, sarà possibile ridurre le disuguaglianze razziali e costruire un ambiente più giusto ed egualitario.



11. Conclusioni generali

Il rapporto BRISWA 2.0 trae diverse conclusioni chiave sullo stato attuale del razzismo in Europa, in particolare nel contesto dell'istruzione superiore:

1. Il razzismo rimane una realtà strutturale

Nonostante i progressi giuridici e le iniziative di sensibilizzazione, il razzismo persiste in diversi settori, tra cui l'istruzione, lo sport e l'occupazione. Le minoranze etniche continuano a incontrare ostacoli nell'accesso ai diritti fondamentali e alle opportunità sociali.

2. I quadri giuridici sono insufficienti se non vengono applicati

Sebbene l'UE abbia stabilito leggi complete contro la discriminazione, la loro attuazione è incoerente tra gli Stati membri. La mancanza di meccanismi di monitoraggio e sanzione riduce l'impatto reale di queste norme.

3. Barriere persistenti nel sistema educativo

Nell'istruzione superiore, la sottorappresentazione delle minoranze etniche tra gli studenti e i docenti rafforza la disuguaglianza strutturale. I programmi di studio spesso riflettono una prospettiva eurocentrica, emarginando le storie e i contributi non occidentali.

4. Lo sport continua a essere uno spazio di espressione razzista

Gli episodi di razzismo negli sport professionistici, in particolare nel calcio, evidenziano i limiti degli attuali protocolli. L'assenza di sanzioni esemplari contribuisce al ripetersi di questi comportamenti.

5. Divario tra legislazione e percezione pubblica

I dati del sondaggio suggeriscono che molti individui percepiscono le misure antirazzismo esistenti come inefficaci, indicando uno scollamento tra i quadri giuridici e il loro impatto tangibile sulla società.

6. Le iniziative socio-educative e sportive sono promettenti, ma mancano di supporto

Sebbene alcuni programmi si siano dimostrati efficaci nel promuovere l'inclusione e la consapevolezza, la loro portata rimane limitata a causa di finanziamenti e continuità insufficienti. Un impegno istituzionale costante è essenziale per promuovere un impatto a lungo termine.



7. È urgente la rappresentanza delle minoranze nel processo decisionale

La mancanza di diversità razziale nelle posizioni di comando nel mondo accademico, sportivo e politico limita l'attuazione di politiche inclusive. Aumentare la rappresentanza delle minoranze è essenziale per ottenere un cambiamento sistemico.

12. Bibliografia:

1. Alderman, D., Narro Perez, R., Eaves, L. E., Klein, P., & Muñoz, S. (2021). Riflessioni sull'operatività di una pedagogia antirazzista: l'insegnamento come narrazione regionale. *Rivista di geografia nell'istruzione superiore*, 45(2), 186-200. <https://doi.org/10.1080/03098265.2019.1661367>
2. Alexander-Floyd, N. (2008). Pedagogia critica della razza: Insegnare la razza e il razzismo attraverso strategie di apprendimento legale. *PS: Scienze politiche e politica*, 41(1), 183-188.
3. Amnesty International. (2021). Discriminazione nel mercato del lavoro dell'UE: Le barriere nascoste che le minoranze etniche devono affrontare. Amnesty International. Recuperato da <https://www.amnesty.org/download/Documents/POL4074712021ENGLISH.PDF>
4. Amnesty International. (21 marzo 2024). Che cos'è il razzismo? Definizione, tipologie ed esempi chiari. Recuperato da <https://www.es.amnesty.org/en-que-estamos/blog/historia/articulo/que-es-el-racismo-tipos-y-significados/>
5. Arday, J., & Mirza, H. S. (2018). *Smantellare la razza nell'istruzione superiore: Racism, Whiteness and Decolonising the Academy*. Springer.
6. Arday, J., & Mirza, H. S. (Eds.). (2018). *Decolonizzare l'università*. Zed Books.
7. Arroyo González, M. J. (2013). L'educazione interculturale: un cammino verso l'inclusione educativa. *Rivista di educazione inclusiva*, 6(2), 144-159. Recuperato da <https://dialnet.unirioja.es/descarga/articulo/4335836.pdf>
8. AS. (17 febbraio 2025). Due partiti sospesi in Bizkaia per episodi di razzismo. <https://as.com/futbol/dos-partidos-quedan-sin-acabar-en-bizkaia-por-episodios-de-racismo-n/>
9. As.com. (20 febbraio 2025). Il Bari accusa il 'Mudo' Vázquez di aver rivolto un insulto razzista a uno dei suoi giocatori. <https://as.com/futbol/internacional/el-bari-acusa-al-mudo-vazquez-de-proferir-un-insulto-racista-a-uno-de-sus-jugadores-n/>
10. Bhopal, K. (2018). L'esperienza degli accademici neri e di minoranza etnica nel Regno Unito: questioni di razza e razzismo. *Insegnamento dell'uguaglianza razziale*, 36(2), 34-41.
11. Bonilla-Silva, E. (1997). Ripensare il razzismo: Verso un'interpretazione strutturale. *Rivista americana di sociologia*, 62(3), 465-480. <https://doi.org/10.2307/2657314>
12. Bonilla-Silva, E. (1997). Ripensare il razzismo: Verso un'interpretazione strutturale. *Rivista americana di sociologia*, 62(3), 465-480.
13. Byrd, M. Y. e Scott, C. L. (2023). Un programma di studi antirazzista per un insegnamento e un apprendimento inclusivi. *Progressi nello sviluppo delle risorse umane*, 25(3), 205-212. <https://doi.org/10.1177/15234223231176028>



14. Cadena SER. (16 febbraio 2025). Come porre fine al razzismo politico in Spagna: che la polizia registri chi chiede il DNI e perché. Recuperato da <https://cadenaser.com/nacional/2025/02/16/como-acabar-con-el-racismo-policial-en-espana-que-la-policia-registre-a-quien-pide-el-dni-y-por-que-cadena-ser/>
15. Cadena SER. (29 dicembre 2024). Gli insulti razzisti a Vlahovic obbligano a fermare Juventus-Fiorentina: "Sei uno zingaro". <https://cadenaser.com/nacional/2024/12/29/los-insultos-racistas-hacia-vlahovic-obligan-a-detener-el-juventus-fiorentina-eres-un-gitano-cadena-ser/>
16. Cadena SER. (16 febbraio 2025). Iñaki Williams si scaglia contro gli autori del "puto moro" a Sannadi in Espanyol-Athletic: "Quattro stupidi non possono offuscare la nostra provenienza". <https://cadenaser.com/nacional/2025/02/16/activado-el-protocolo-antirracismo-durante-el-espanyol-athletic-club-por-insultos-contra-inaki-williams-cadena-ser/>
17. Cadena SER. (21 febbraio 2025). Izquierda Unida-Verdes denuncia Vox davanti alla Fiscalía "per aver incitato all'odio razzista e xenofobo". Recuperato da <https://cadenaser.com/murcia/2025/02/21/izquierda-unida-verdes-denuncia-a-vox-ante-fiscalia-por-incitar-al-odio-racista-y-xenofobo-radio-murcia/>
18. Cambridge University. (2021). Formazione sui pregiudizi impliciti per il personale. Recuperato da <https://www.cam.ac.uk/diversity/inclusion-training>
19. Carmichael, S. e Hamilton, C. V. (1967). Black Power: La politica di liberazione in America. Vintage.
20. Cea D'Ancona, M. Á., & Valles Martínez, M. S. (2015). Razzismo e xenofobia in Spagna: Percezioni, atteggiamenti ed esperienze. Rivista spagnola di ricerche sociologiche, 149, 23-46.
21. Cea D'Ancona, M. Á., & Valles Martínez, S. (2015). L'integrazione socioeducativa degli immigrati africani in Spagna. Rivista spagnola di educazione comparata, 23, 117-138. <https://doi.org/10.5944/reec.23.2015.14468>.
22. Cea D'Ancona, M. Á., & Valles Martínez, S. (2015). L'integrazione socioeducativa degli immigrati africani in Spagna. Rivista spagnola di educazione comparata, 23, 117-138. <https://doi.org/10.5944/reec.23.2015.14468>.
23. Columbia Center for Teaching and Learning (2020). Pedagogia antirazzista in azione. Columbia University. Recuperato da <https://ctl.columbia.edu/resources-and-technology/resources/anti-racist-pedagogy/>. Accesso 09 maggio 2024
24. Commissione Europea. (2020). Piano d'azione dell'UE contro il razzismo per il 2020-2025. Recuperato da <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/TXT/HTML/?uri=CELEX%3A52020DC0565>
25. Commissione Europea. (2020). Piano d'azione dell'UE contro il razzismo per il 2020-2025. Recuperato da <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/TXT/HTML/?uri=CELEX%3A52020DC0565>
26. Consiglio d'Europa. (25 marzo 2019). L'Europa deve combattere il razzismo e l'afrofobia strutturale. Recuperato da <https://www.coe.int/es/web/commissioner/-/opinion-europe-must-wake-up-to-racism-afrophobia>
27. Consiglio dell'Unione Europea. (2000). Direttiva 2000/43/CE relativa all'applicazione del principio di parità di trattamento indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica. Recuperato da <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32000L0043>



28. Deerwester, S., Dumais, S. T., Furnas, G. W., Landauer, T. K., & Harshman, R. (1990). Indicizzazione mediante analisi semantica latente. *Giornale della Società americana per la scienza dell'informazione*, 41(6), 391-407.
29. Delbury, P. (2020). Il razzismo nell'educazione inclusiva? Uno sguardo dalla prospettiva dell'interculturalità critica. *Rivista elettronica Educare*, 24(1), 1-15. https://www.scielo.sa.cr/scielo.php?pid=S1409-42582020000100425&script=sci_arttext
30. Delbury, Perrine. (2020). Il razzismo nell'educazione inclusiva? Uno sguardo dalla prospettiva dell'interculturalità critica. *Rivista elettronica Educare*, 24(1), 425-439. Pubblicato il 30 gennaio 2020. <https://dx.doi.org/10.15359/ree.24-1.22>
31. Delgado, R. e Stefancic, J. (2017). *Teoria critica delle razze: un'introduzione* (3a ed.). NYU Press.
32. Diversi - Tutti uguali: Raccomandazione di politica generale ECRI n. 15 sulla lotta al razzismo e alla discriminazione razziale in Europa. Consiglio d'Europa. Recuperato da <https://rm.coe.int/ecri-general-policy-recommendation-no-15-on-combating-racism-and-ra/168099f7c2>.
33. ECRI (2020). *Relazione annuale sullo stato del razzismo in Europa*. Consiglio d'Europa.
34. EITB. (17 febbraio 2025). Sospesa la Gaztelueta-Berango dei bambini per gli insulti razzisti da parte di un giocatore nei confronti di un altro. <https://www.eitb.eus/es/noticias/sociedad/detalle/9701861/el-equipo-de-futbol-infantil-de-berango-se-retira-del-campo-por-insultos-racistas-de-jugador-del-gaztelueta/>
35. El País. (16 febbraio 2024). Le università britanniche eliminano termini come "anglosassone" e "vikingo" per il loro uso razzista. Recuperato da <https://elpais.com/educacion/2024-02-16/las-universidades-britanicas-eliminan-terminos-como-anglosajon-y-vikingo-por-su-uso-racista.html>
36. Essed, P. (1991). *Comprendere il razzismo quotidiano: una teoria interdisciplinare*. SAGE.
37. EUR-Lex. (s.f.). La lotta contro il razzismo e la xenofobia. Recuperato da <https://eur-lex.europa.eu/ES/legal-content/glossary/fight-against-racism-and-xenophobia.html>
38. European Union Agency for Fundamental Rights. (2018). *Essere neri nell'UE*. Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.
39. European Union Agency for Fundamental Rights. (2020). *Rom e nomadi in Europa*. FRA. Recuperato da <https://fra.europa.eu/en/publication/2020/roma-and-travellers-europe-2020>
40. European University Association. (2021). *Mappatura della diversità e dell'inclusione negli istituti di istruzione superiore europei*. EUA. Recuperato da <https://www.eua.eu/repository/publications/2021/diversity-inclusion-european-heis.pdf>
41. Farkas, G. (2017). Disuguaglianza etnica nell'istruzione: Una prospettiva comparativa. *Rivista europea di ricerca educativa*, 16(1), 3-18. <https://doi.org/10.1177/1474904116669739>
42. Gillborn, D. (2008). *Razzismo e istruzione: Coincidenza o cospirazione?* Routledge.
43. Gillborn, D. (2008). Razzismo e istruzione: Coincidenza o cospirazione? *Rivista britannica di studi sull'educazione*, 56(3), 319-336 <https://doi.org/10.4324/9780203928424>
44. Goldberg, D. T. (2002). *Lo Stato razziale*. Blackwell editore.
45. Hacker, A. (1992). *Due nazioni: bianchi e neri, separati, ostili, disuguali*. New York, NY: Scribner.



46. Hall, R. E., Navarro, R. L., & Mendoza, S. B. (2016). Microaggressioni razziali e salute mentale: Esplorare l'impatto psicologico sulle minoranze etniche. *Rivista di psicologia clinica*, 63(5), 578-588. <https://doi.org/10.1002/j.1556-6676.2014.00130.x>
47. Harbin, M. B., Thurber, A., & Bandy, J. (2019). Insegnare la razza, il razzismo e la giustizia razziale: Principi pedagogici e strategie d'aula per i docenti dei corsi. *Rivista Race and Pedagogy: Insegnare e imparare per la giustizia*, 4(1), 1.
48. Heath, A. F., & Cheung, S. Y. (2007). Possibilità disuguali: Le minoranze etniche nei mercati del lavoro occidentali. *Rivista britannica di sociologia*, 58(2), 297-317. <https://doi.org/10.1111/j.1468-4446.2007.00158.x>
49. Hobson, M., Whigham, S. (2018). Privilegio bianco, empatia e alterità nell'istruzione superiore – insegnare la razza e il razzismo nella sociologia dell'educazione fisica e dello sport. In: Arday, J., Mirza, H. (eds) *Smantellare il razzismo nell'istruzione superiore*. Palgrave Macmillan, Cham. https://doi.org/10.1007/978-3-319-60261-5_11.
50. Kernahan, C. (2022). Insegnare la razza e il razzismo nelle classi universitarie. Recuperato da <https://www.nea.org/advocating-for-change/new-from-nea/teaching-about-race-and-racism-college-classrooms>. Accesso 09 maggio 2024
51. Landauer, T. K., Foltz, P. W., & Laham, D. (1998). Introduzione all'analisi semantica latente. *Processi discorsivi*, 25(2-3), 259-284.
52. MacQueen, J. (1967). Alcuni metodi per la classificazione e l'analisi di osservazioni multivariate. In *Atti del quinto simposio di Berkeley sulla statistica e la probabilità matematica* (Vol. 1, pp. 281-297). University of California Press.
53. Manning, C. D., Raghavan, P. e Schütze, H. (2008). *Introduzione al recupero delle informazioni*. Cambridge University Press.
54. Nottingham University. (2022). *Revisione del curriculum: Decolonizzare il curriculum*. Recuperato da <https://www.nottingham.ac.uk/about/diversity/decolonising-curriculum.aspx>
55. Parrott, H. M. e Cherry, E. (2011). Utilizzo di gruppi di lettura strutturati per facilitare l'apprendimento profondo. *Insegnare sociologia*, 39(4), 354-370.
56. Ramos, J. (2003, dicembre). Uso di tf-idf per determinare la rilevanza delle parole nelle query di documenti. In *Atti della prima conferenza didattica sul machine learning* (Vol. 242, No. 1, pp. 29-48).
57. Reuters. (25 ottobre 2024). Tchaoua della Lazio sostituito dopo aver subito un insulto razziale a Twente. <https://www.reuters.com/sports/soccer/lazios-tchaoua-substituted-after-being-racially-abused-twente-2024-10-25/>
58. Reuters. (16 febbraio 2025). Abusi razziali fermano la partita di LaLiga dell'Athletic Bilbao contro l'Espanyol. <https://www.reuters.com/sports/soccer/racial-abuse-halts-athletic-bilbaos-laliga-match-espanyol-2025-02-16/>
59. Souto-Maior, J. M. (2023). La presenza di studenti bianchi e l'emergere di disuguaglianze tra bianchi e neri all'interno della scuola: due meccanismi basati sull'interazione. arXiv preprint arXiv:2304.04849.
60. Souto-Maior, J. M. (2023). La presenza di studenti bianchi e l'emergere di disuguaglianze tra bianchi e neri all'interno della scuola: due meccanismi basati sull'interazione. arXiv preprint arXiv:2304.04849. <https://arxiv.org/abs/2304.04849>
61. Stevenson, J., Burke, P. J. e Whelan, P. (2021). *Razza ed etnia nell'istruzione superiore: Esperienze, risultati e destinazioni*. Advance HE.



62. Sue, D. W., Capodilupo, C. M., Torino, G. C., Bucceri, J. M., Holder, A. M. B., Nadal, K. L., & Esquilin, M. (2007). Microaggressioni razziali nella vita quotidiana: implicazioni per la pratica clinica. *Psicologo americano*, 62(4), 271-286.
63. Thurber, A., Harbin, M.B., & Bandy, J. (2019). Insegnare la razza: pedagogia e pratica. Centro per l'insegnamento dell'Università Vanderbilt. Recuperato da <https://cft.vanderbilt.edu/teaching-race/>. Accesso 09 maggio 2024
64. UNESCO. (2020). Inclusion e educazione: Tutti senza eccezioni. Rapporto di monitoraggio dell'educazione nel mondo. Recuperato da <https://gem-report-2020.unesco.org/es/inclusion-y-educacion/>
65. Università di Burgos. (2023). Gli studenti extraterrestri di Educación Física percepiscono il razzismo in aula. Recuperato da <https://www.ubu.es/noticias/estudiantes-extranjeros-en-educacion-fisica-perciben-racismo-encubierto-en-el-aula>
66. Università di Oxford. (2020). Progetto contro il razzismo. Recuperato da <https://www.challengingracism.ox.ac.uk/>
67. Università di Utrecht. (2020). Strategia per la diversità e l'inclusione. Recuperato da <https://www.uu.nl/en/about-utrecht-university/working-at-utrecht-university/diversity-and-inclusion>
68. Whitcomb, K. M., & Singh, C. (2020). Gli studenti appartenenti a minoranze sottorappresentate ricevono voti più bassi e hanno tassi di abbandono più elevati nelle discipline STEM: Un segno di iniquità? arXiv preprint arXiv:2003.04376. <https://arxiv.org/abs/2003.04376>
69. Wikipedia. (20 febbraio 2025). Razzismo. Recuperato da <https://es.wikipedia.org/wiki/Racismo>
70. Zembylas, M. (2012). Pedagogie dell'empatia strategica: navigare attraverso le complessità emotive dell'antirazzismo nell'istruzione superiore. *Teaching in Higher Education*, 17(2), 113-125. <https://doi.org/10.1080/13562517.2011.611869>